

ire contra stolum ac servicium illud complere exceptis hominibus viginti qui pro custodiendis navibus remanere debent sicut convenisti illud et in grisoboli logo continetur expresse illud complere possis et firmare... ».

Torriglia, 24 Luglio 1897.

GIROLAMO BERTOLOTTO.

AGOSTINO FALCONI DI MAROLA

E I SUOI SCRITTI EDITI E INEDITI

Il 26 febbraio del 1882, colpito da congestione cerebrale, cessava di vivere Agostino Falconi.

Al tristo annunzio, sentii una stretta al cuore. Povero Agostino! Mi par di vederlo anche adesso: basso e tarchiato, con un pizzico e un paio di baffi lunghi, folti, candidissimi, che facevano apparire più brune le maschie fattezze del volto, su cui lampeggiavano due occhi, pieni di fuoco e di vita. Era sempre in moto; intrecciando nuovi progetti d'escavazioni di marmi, collo scrivere nuove poesie, col rovistare archivi e biblioteche; continuamente in traccia di notizie, per illustrare la storia del pittoresco Golfo della Spezia, che stava in cima ad ogni suo pensiero e che gli fu un culto d'amore per tutta la vita.

Vide la luce a Marola l'8 gennaio del 1816 da Domenico Falconi e Laura Mori; e nella vicina Spezia fece i primi studi, che seguì poi a Sarzana sotto quel valentuomo di Bartolommeo Gessi, e compì a Genova. Datosi al commercio de' marmi, scoperse nuove cave sui monti Spezzini; e per « amazzare il tempo », come confessava lui stesso con ingenua schiettezza, si mise a comporre versi, senza mai per altro diventare poeta, sebbene l'Arcadia l'accogliesse nel proprio

grembo col nome pastorale di *Eucrate Dasèo!* Povero d'immaginazione e mancante d'eleganza nella forma, ne' suoi versi affogava sempre il pensiero in tale e tanta erudizione storica e con nudità così aperta, che il conte Tullio Dandolo nelle sue *Corse estive alla Spezia* li ebbe a chiamare « versi archeologici »; definizione giusta e spiritosa. Il Falconi era ricercatore diligente, appassionato e amoroso di storia, e appunto come studioso di cose patrie ha un qualche valore; e se avesse lasciato in pace la poesia per consacrarsi esclusivamente all'erudizione, meglio provvedeva alla propria fama.

Il suo primo lavoro fu la canzone intitolata: *Un'idea del Golfo di Spezia*. La mise alla luce nel '45, ed ebbe quattro edizioni. Recatosi all'VIII Congresso degli Scienziati italiani, che fu tenuto a Genova il 1846, nell'adunanza de' 21 di settembre vi lesse una *Memoria sulle rovine della chiesa di S. Pietro di Portovenere* e nell'adunanza del 25 del mese stesso una *Memoria storica sul castello di Lerici*. Tutte e due vennero fuori il medesimo anno in un volume di *Rime*, che stampò a Lucca; e ne fece anche una tiratura a parte. Invece restò inedita un'altra Memoria, che pur lesse al Congresso genovese, quella *sulla scavazione del marmo mischio di Portovenere* (1).

Essendo peritissimo della lingua inglese, che a testimonianza degli inglesi stessi (in questo non facili lodatori), parlava e scriveva con proprietà elegante, pregato da Odoardo Lester, Console generale degli Stati Uniti d'America in Genova, dettò in quella lingua una descrizione del Golfo della Spezia e la pubblicò col titolo: *Sea-turn about the Gulf of Spezia, originally described in the english language*. Gli Americani vagheggiavano allora il disegno di mettere nel Golfo uno stabilimento per le loro navi da guerra; disegno

(1) Cfr. MAZZINI U. *Agostino Falconi, memorie biografiche e critiche*, La Spezia, Tipo-Litografia F. Zappa, 1894; p. 19.

che poi non ebbe effetto, e fu bene. Lontani sempre gli stranieri!

Nel 1850 stampò a Torino un volumetto di *Rime inedite*, da cui trasse poi *L'Addio del Crociato di Marola*, che riprodusse, con correzioni e aggiunte, nel '55; e nello stesso anno pubblicò la *Raccolta delle iscrizioni del Golfo di Spezia*, della quale fece poi a Pisa, nel '74, una seconda edizione, molto accresciuta. È questo uno de' lavori migliori del nostro Agostino; ma non manca di difetti. Spesso non è fedele nel trascrivere le iscrizioni, come ebbe dottamente a provare il compianto archeologo Marcello Remondini, che nella sua *Interpretazione di due antiche epigrafi esistenti a Trebbiano ed alla Spezia*, impressa nel *Giornale Ligustico* [II, 277-295], ne reintegra parecchie che nell'edizione falconiana erano spropositate a segno che non se ne ricavava senso alcuno. E poi, tra le iscrizioni, varie ne alloga Agostino, che mai non si sono sognate d'esser tali. Divisava di far seguire alla *Raccolta* una serie di *Lettere esplicative* « allo scopo » (son sue parole) « di mettere le iscrizioni in correlazione colla storia e di far « meglio conoscere gli avvenimenti ai quali si riferiscono ». Era un pensiero felice, ma pur troppo non lo pose a effetto; come non tirò a fine nè le *Memorie sulle fortificazioni del Golfo della Spezia*, nè le *Notizie relative al cappuccino fr. Felice Maria da Marola*, nè la raccolta de' *Documenti relativi alla chiesa parrocchiale della Spezia*, nè la *Memoria sull'ubicazione di Tigulia*, nè la *Storia de' Pisani a Lerici*, nè le *Memorie sulle cave marmoree del Golfo della Spezia*, nè le *Notizie relative a S. Venerio, eremita sull'isola del Tino*, nè la *Storia di Marola e della sua giurisdizione*, nè le *Ricerche sull'antico porto di Luni ad oriente del Capo del Corvo*, nè la raccolta de' *Documenti relativi al Golfo della Spezia*, nè la *Memoria sulle strade romane tra Luni e Genova*, nè le *Lettere critiche sugli errori pubblicati intorno al Golfo della Spezia*, nè la *Memoria sull'eversione di*

Càrpena, nè l'*Apologia di Bartolommeo Fazio*: lavori in parte ideati soltanto, in parte appena abbozzati.

Il '56 pubblicò a Genova l'ode: *Una scena nel Forte Santa-Maria al Golfo di Spezia*; e nel '59 la canzone: *Orlando da Lecca, prigioniero nel Castello di Lerici*. L'anno dopo, chiamato a far parte della Giunta di statistica, compilò le *Notizie statistiche circa la popolazione del Comune di Spezia*, con un cenno storico intorno alle parrocchie che lo compongono; e n'ebbe in premio dal Governo una medaglia d'argento.

Il '63 dette mano a un'opera di lunga lena: le *Memorie sui monumenti del Golfo di Spezia*, e ne incominciò la stampa a Massa; ma troppo ristretto fu il numero degli associati, e ne uscì un solo fascicolo di trentadue pagine. Ritentò la prova a Sarzana il '69; e al secondo fascicolo, scorato e deluso per l'incuria del pubblico, bisognò di nuovo lasciasse in tronco il lavoro, che era pur frutto di lunghi sudori! Doveva spartirsi in due volumi. Nel primo si proponeva d'illustrare i monumenti occidentali del Golfo, dal promontorio de' Cappuccini fino allo scoglio del Tinetto; nel secondo quelli del lato orientale, dal promontorio stesso fino a S. Croce in bocca di Magra.

Sorte infelice ebbe pure un'altra sua opera: le *Effemeridi del Golfo di Spezia*, di cui intraprese la stampa, per associazione, a Genova nel '66 e a Pisa nel '75; tutte e due le volte non mandandone fuori che il primo fascicolo per saggio. Delle *Effemeridi*, per altro, non è da rimpiangere la perdita. Il raggruppare sotto mesi e giorni avvenimenti di epoche svariate, è un capriccio, una bizzarria. La storia vuole che il racconto sia filato, che da un fatto si passi cronologicamente a un altro: altrimenti come si fa a intenderne le cause, a vederne gli effetti?

Il '66, co' torchi modesti d'una tipografia sorta pur allora a Ponzano Superiore, stampò una *Raccolta delle descrizioni poe-*

tiche del Golfo di Spezia; nel '68, ripresa tra mano la vecchia Ode: *Una scena nel Forte Santa-Maria*, la rifuse, l'ampliò, la corresse. È quella che fece la sua comparsa a Carrara col titolo: *Fasti Liguri*. L'anno appresso volle tentare di scrivere poeticamente nel vernacolo nativo, e la prova riuscì bene. È la preghiera d'una ragazza di Marola alla Madonna, perchè le faccia trovare marito. Sento proprio la voglia di riprodurne qualche strofa:

Madòna, a ve l'ho ditto,
A vò retorno a di:
Eh femela sta grazia,
Mandème 'n po' mari.

.
E ch' a ve' n diga n' àtra?
(L'è vero, stè segura)
En letto così sola
Ho fina 'n po' paura.

.
Pazienza, s' ò n' è ricco,
Pazienza, s' ò n' è beo,
Pazienza, s' ò ne porta
A l' orza o sè capéo.
Pazienza, s' ò ne batta
En po' de fantasia.
Mandèmelo, mandemelo
Ch' ò sia come se sia.

Nel dialetto di Marola tradusse anche la novella IX della giornata prima del *Decamerone*.

Il '71 stampò a Prato *Cinque odi e cinque sonetti*; e l'anno dopo le *Fasi della giurisdizione di Spezia*; breve sommario delle vicende di quel paese, divenuto di un umile villaggio una fiorente città, che ha innanzi a sè un brillante e lusinghiero avvenire. Con parola fatidica scriveva Michele Erede nel '49: « Il gran concetto di Napoleone I, che voleva fare del nostro Golfo il secondo porto militare della Francia, va

ad attuarsi sotto migliori auspici, e fra pochi anni sulla rôcca, compita, della Castellana sventolerà il vessillo tricolore, indicante che l'Italia de' secoli è finalmente risorta ».

La serie degli scritti a stampa di Agostino Falconi si chiude con una breve *Memoria sulla condizione della famiglia di Bartolommeo Fazio* e colla Parte I della sua *Guida del Golfo di Spezia*. Pochi giorni innanzi di morire mi scriveva: « Sono » attorno a ristampare i *Fasti Liguri*, con aggiunte e molte » note. Presto ricomincerò la pubblicazione delle *Effemeridi* » e quella delle *Lettere esplicative delle iscrizioni del Golfo*. Sto » compilando la *Storia della Fortezza di Santa Maria* ».

È morto sulla breccia, da buon veterano. La Lunigiana ha perduto un figlio operoso.

GIOVANNI SFORZA.

Elenco degli scritti di Agostino Falconi

1. — Un'idea // del // Golfo di Spezia // canzone // di // AGOSTINO FALCONI // da Marola. // Spezia 1845. // Tipografia Provinciale di Giovanni Argiroffo // con permissione. — In-8.° di pp. 20.

2. — Rime // di // AGOSTINO FALCONI // da // Marola. // Lucca // coi tipi Baccelli e Fontana // 1846. — In-8.° di pp. 304.

3. — La // chiesa di S. Pietro // ed // il castello di Lerici // nel Golfo di Spezia. // (*In fine:*) Lucca // Tipografia Baccelli e Fontana // 1846. — In 8.° di pp. 24.

4. — Sea-turn // about // the Gulf of Spezia // originally described // in the english language // by // AUGUSTIN FALCONI // of Marola. // Lucca // Printed by Baccelli and Fontana // 1846. — In-12.° di pp. 120.

* A p. 48 termina la descrizione in lingua inglese del Golfo della Spezia e segue con frontespizio a sè: *Un'idea // del // Golfo di Spezia // Canzone // di // AGOSTINO FALCONI // da Marola // — // Seconda edizione // con varie aggiunte. // — // Lucca // Tip. Baccelli e Fontana // 1846.* *

5. — Rime inedite // di // AGOSTINO FALCONI // di Marola // socio ordinario dell'Accademia Serravezzese // degl' Inizianti // corrispondente dell'instituto de' Filomati di Lucca // e fra gli Arcadi // Eucrate Dasè // membro della Giunta di Statistica // della Provincia del Levante // luogotenente nella Guardia Nazionale. // Torino // Tipografia Castellazzo e Degaudenzi // 1850. — In-12.° di pp. 44.

6. — Raccolta // delle // iscrizioni // del golfo di Spezia // opera // di // AGOSTINO FALCONI // da Marola // membro de' Congressi scientifici italiani // socio delle Accademie letterarie // di Serravezza e di Lucca // e fra gli Arcadi romani // Eucrate Dasè // membro della Giunta di Statistica // della Provincia di Spezia //. Lucca // dalla tipografia Baccelli // 1855. — In-8.° di pp. 58.

7. — Una scena // nel // Forte Santa-Maria // al Golfo di Spezia // ode // di // AGOSTINO FALCONI // da Marola. // Genova // Stabilimento Tipografico Ponthenier // 1856. — In-12.° di pp. 32.

8. — Orlando da Lecca // prigioniero // nel castello di Lerici // canzone // di // AGOSTINO FALCONI // da Marola // fra gli Arcadi romani // Eucrate Dasè // Genova // Tipografia di G. B. F. Dagnino // 1859. — In-16.° di pp. 18.

9. — Notizie statistiche // circa // la popolazione del Comune // di Spezia // raccolte // da // AGOSTINO FALCONI // membro // della Giunta di Statistica. // [segue la citazione: *Scire tuum nihil est, nisi te scire hoc sciat alter.* // *A. Pers. Sat. I.*] Spezia, 1860. // Tip. di Francesco Argiroffo. — In-8.° di pp. 16.

10. — Sui // monumenti // del // Golfo di Spezia // memorie // di // AGOSTINO FALCONI. // Parte prima // volume primo. // Massa-Carrara // Regia Tipografia Frediani // 1863. — In-8.° di pp. 32.

* Restarono in tronco al principio del capitolo X. *

11. — Effemeridi // del // Golfo di Spezia // per // AGOSTINO FALCONI. // Genova // Tipografia di Gaetano Schenone // 1866. — In-8.° di pp. 16.

* Restarono in tronco, per mancanza d' associati. Nella Biblioteca del R. Archivio di Stato in Massa se ne trova un esemplare, pieno zeppo di postille e correzioni autografe dell'Autore. *

12. — Fasti liguri // canzone // di // AGOSTINO FALCONI // da Ma-

rola // fra gli Arcadi romani // Eucrate Dasèo. // Carrara // Stabilimento tipografico il Carrione // 1868. — In-12.° di pp. 36.

13. — Per le fauste nozze // di Giovanni Sforza coll' Elisa Pierantoni // omaggio // dell'Arcade Eucrate Dasèo. // Sonetto. // Pisa, Tip. Nistri [1869]. — In-8.° di pp. 4 n. n.

14. — Sui // monumenti // del // Golfo di Spezia // memorie // di AGOSTINO FALCONI. // Parte prima // Volume I. // Sarzana // Tipografia Civica di Giuseppe Tellarini // 1869. — In-8.° di pp. 48.

* Rimaste in tronco, al solito, per mancanza d' associati. *

15. — Descrizioni // del // Golfo di Spezia // raccolte e commentate // da // AGOSTINO FALCONI. // Prato // Tipografia Bruzzi // 1870. — In-8.° di pp. 16.

* È il primo fascicolo soltanto. L' opera doveva dividersi in due parti. La prima contenere le descrizioni del Golfo, scritte a tutto il secolo XVIII; la seconda quelle uscite a stampa nel secolo che corre. *

16. — Sul // Golfo di Spezia // canzone // di // AGOSTINO FALCONI // fra gli Arcadi romani // Eucrate Dasèo. // Edizione quarta // con aggiunte e variazioni. // Prato // Tipografia Bruzzi // 1870. — In-16.° di pp. 40.

17. — Saggio del dialetto // di Marola // antico paese del Golfo di Spezia. // (*In fine:*) Sarzana, Tip. Civica di G. Tellarini // [1870]. — In-8.° di pp. 4 n. n.

18. — Cinque odi // e // cinque sonetti // di // AGOSTINO FALCONI // fra gli Arcadi romani // Eucrate Dasèo. // [Segue la citazione]: *Il tempo // In qualche onesto studio si converta* // PETRARCA. // Prato // Tipografia Bruzzi // 1870. — In-8.° di pp. 62.

19. — Fasi // della // giurisdizione di Spezia // per // AGOSTINO FALCONI. // Genova // Tipografia di Luigi Sambolino // 1872. — In-12.° di pp. 64.

20. — Iscrizioni // del // Golfo di Spezia // raccolte per cura // di AGOSTINO FALCONI. // Pisa // Tipografia Ungher // 1874. — In-8.° di pp. 126.

21. — Effemeridi storiche // del // Golfo di Spezia // per // AGOSTINO FALCONI. // Parte prima // contenente i mesi // di gennaio, febbraio, marzo, aprile, // maggio e giugno. // Pisa // Tipografia Ungher // 1875. — In-8.° di pp. 16.

* Pubblicazione rimasta in tronco e che contiene le sole effemeridi de' giorni 1-10 gennaio. *

22. — Cinque odi // e // cinque sonetti // di // AGOSTINO FALCONI // fra // gli Arcadi romani // Eucrate Dasèo. // Pisa // Tipografia Ungher // 1875. — In-12.° di pp. 64.

* Ecco il titolo delle odi: *L'addio al Crociato, Orlando da Lecca, La vedova del naufrago, La partenza, Il riso del dormiente*. I sonetti hanno per soggetto: *Il verno, La primavera, Francesca da Rimini, Onori postumi, e La storia*. *

23. — [La novella IX della Giornata prima del Decamerone di Giovanni Boccacci tradotta nel dialetto di Marola].

= nell' opera: *I parlari italiani in Certaldo alla festa del V centenario di Giovanni Boccacci omaggio*, di GIOVANNI PAPANTI, In Livorno, coi tipi di Francesco Vigo, 1875; pp. 232-233.

24. — Strenna // del // Golfo di Spezia // per // l' anno bisestile // 1876. // Spezia // Tipografia Monticoni // 1875. — In-16.° di pp. 48.

* Ne fu editore il Falconi e vi raccolse scritti d'altri e suoi. Questi ultimi tutti già stampati, all' infuori dell' *Imitazione della descrizione del Golfo di Spezia fatta in versi esametri da Ventura Peccini*, che è a pag. 39. *

25. — Descrizioni poetiche // del // Golfo di Spezia // raccolte per cura // di // AGOSTINO FALCONI. // [Segue la citazione: *Dulcis amor Patriae!*] Ponzano Superiore // Tipografia dell' Immacolata // 1876. — In-8.° di pp. 20.

26. — Guida // del // Golfo di Spezia // per // AGOSTINO FALCONI. // Parte prima. // Torino // Tipografia Roux e Favale // 1877. — In-16.° di pp. 142.

27 — Sulla // condizione della famiglia // di // Bartolomeo Fazio // di Spezia // memoria // di // AGOSTINO FALCONI. // — // Dedicata all' Onorevole Signor Marchese // Baldassare Castagnola Deputato al Parlamento. // Spezia 1878. // Tipografia del Circondario degli Eredi Argiroffo. // Via del Prione, n. 37. — In-8.° di pp. 36.

28. — Guida // della // città di Spezia // e de' luoghi del suo golfo // per // AGOSTINO FALCONI. // Spezia // Associazione mutua tipografica // 1879. — In-8.° di pp. 16.

* Al solito, dopo il primo foglio, ne fu smessa la stampa. *